



Comune di Pomponesco
provincia di Mantova



FONDAZIONE CARIPLO



Riserva naturale Garzaia di Pomponesco



Falco pescatore - foto di Roberto Cobiانchi



Poiana - foto di Francesco Grazioli



La riserva naturale Garzaia di Pomponesco

La Riserva è stata istituita nel 1988 come Riserva Naturale parziale zoologica. Ha una superficie di 96 ettari, costituiti da una zona di riserva di 62 ettari e da una fascia di rispetto di 34 ettari.

L'area protetta occupa i terreni golenali posti in sponda sinistra del fiume Po, a poche centinaia di metri dal centro abitato di Pomponesco. Per l'altimetria e per la sua particolare posizione è soggetta a frequenti inondazioni che la sommergono completamente. Al suo interno è presente una vecchia lanca che conserva l'acqua per pochi giorni all'anno in concomitanza delle varie inondazioni; nei restanti periodi è invasa da vegetazione erbacea ed arbustiva che testimonia la perdita delle caratteristiche peculiari della zona umida a causa del suo lento ma progressivo interrimento.



Gufo comune - foto di Francesco Grazioli



Veronica anagallis acquatica



Nitticore - foto di Francesco Grazioli

La Riserva si trova in una posizione ottimale dal punto di vista turistico: è collegata all'abitato di Pomponesco da quattro accessi, due dei quali direttamente dalla strada sull'argine e, grazie all'attracco fluviale realizzato in prossimità della lanca, è visitabile anche da chi viaggia sul fiume.



Apatura illia - foto di Marco Ulliana



Mestolone: foto di William Vivarelli



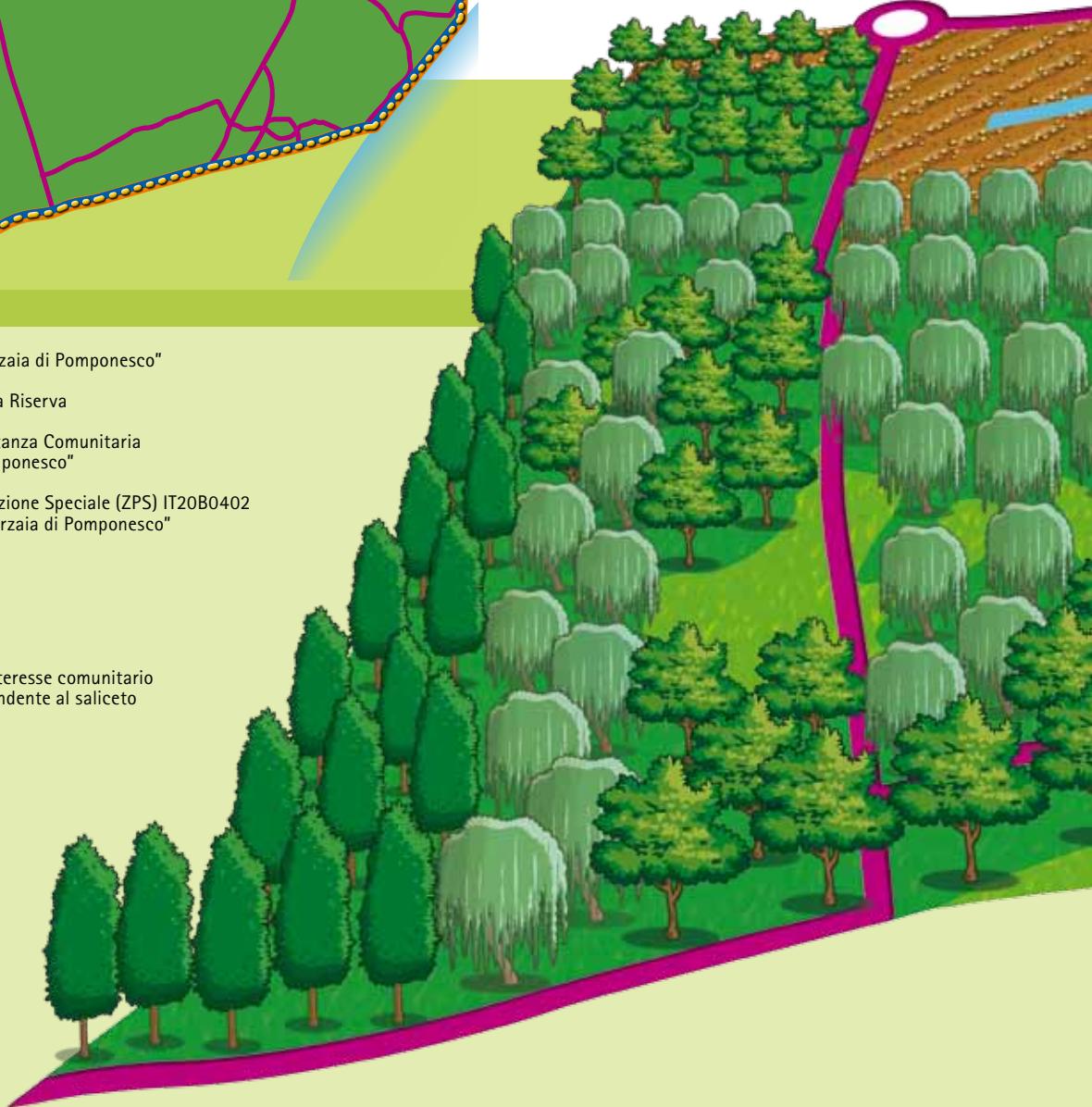
LA MAPPA



INGRESSO
PRINCIPALE



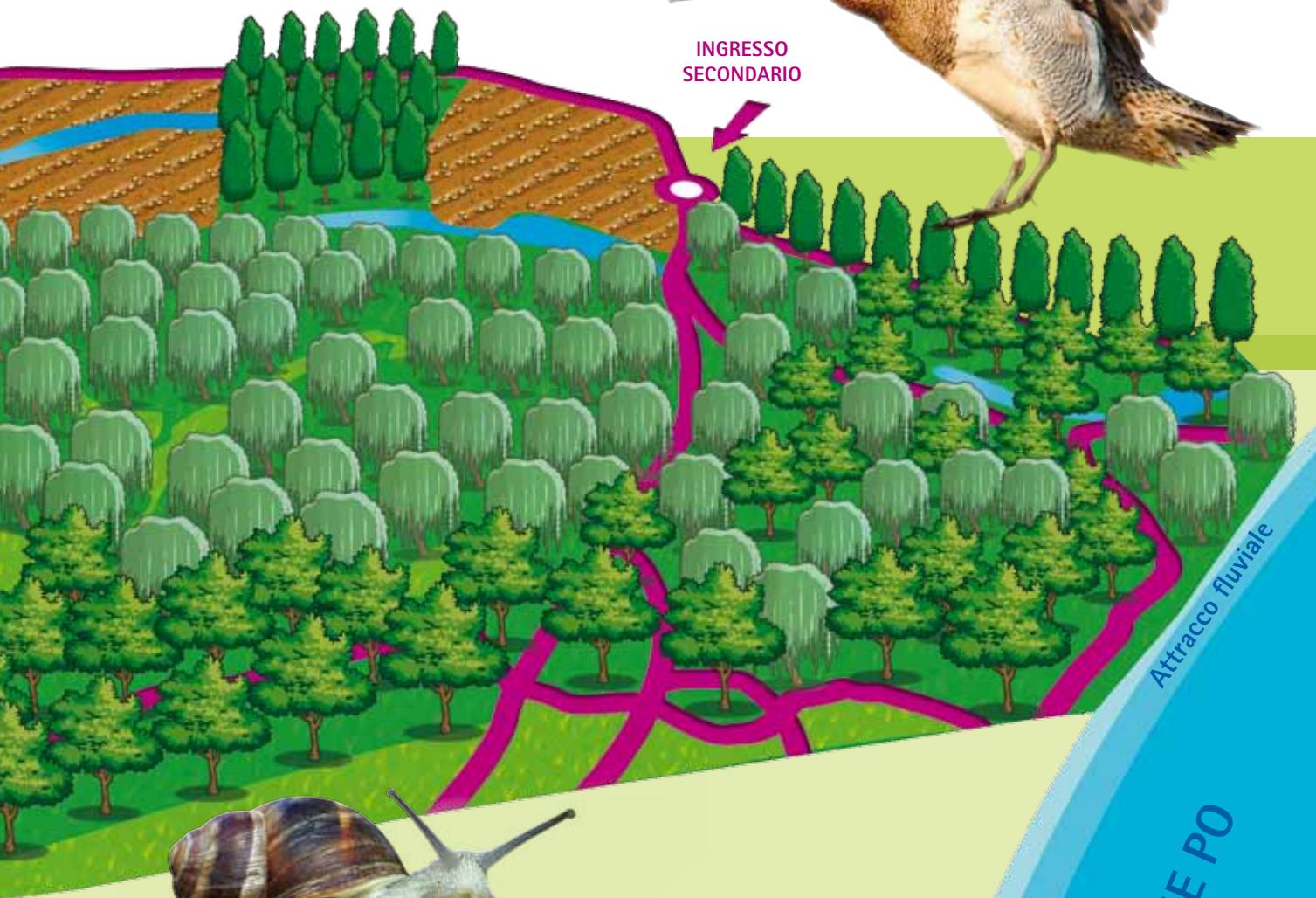
-  Riserva Naturale "Garzaia di Pomponesco"
-  Fascia di rispetto della Riserva
-  Confine Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0015 "Pomponesco"
-  Confine Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0402 "Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco"
-  Sentieri e percorsi
-  Lanche e aree umide
-  Habitat naturale di interesse comunitario (codice 91E0 corrispondente al saliceto a *Salix alba*)
-  Rimboschimenti di latifoglie
-  Pioppeti
-  Seminativi
-  Radure



Marzaiola - foto di Francesco Grazioli



INGRESSO
SECONDARIO



Attracco fluviale

FIUME PO



Croara: foto di Roberto Cobiانchi



Caltha palustris

La flora

La Riserva è costituita da una varietà di ambienti e unità vegetazionali di grande importanza nella pianura della Bassa Padana: oltre ad interessanti e rari ambienti come i sabbioni e le lanche, è presente uno degli ultimi esempi di bosco igrofilo sopravvissuto in questa porzione di territorio.



I sabbioni, che si formano dai depositi che il fiume Po abbandona durante il deflusso delle acque di piena, sono inizialmente colonizzati da poche specie in grado di sopravvivere in ambienti poveri di acqua e di sostanze nutritive (Cicloloma, Erba cimice, Nappola, Zigolo dolce). In seguito, con l'aumento dell'humus nel suolo compaiono nuove specie più esigenti che vanno a diversificare la vegetazione presente.

La vegetazione della lanca è condizionata dalla presenza di zone asciutte e di zone d'acqua. Nei tratti dove l'acqua si mantiene quasi tutto l'anno si rinvergono le specie proprie delle acque stagnanti (Zigolo comune, Zigolo ferrugineo, Zigolo nero, Giunchina ovata, Lisca mucronata, Giunco fiorito, Veronica acquatica), mentre nei tratti dove l'acqua manca o vi rimane per poco tempo il fondo si riempie di carici e altre specie (Caglio palustre, Romice conglomerata, Amaranto panicolato, Amaranto cruento). Sulle sue rive vegetano altre specie (Caltha palustre, Nontiscordardimé palustre, Carice tagliante) alcune delle quali di interesse conservazionistico (Iris palustre, Campanellini estivi). Il bosco igrofilo è rappresentato da un saliceto di Salice bianco che, nonostante le condizioni di degrado causato dall'invecchiamento del popolamento, è stato riconosciuto come un habitat di interesse comunitario e, pertanto, oggetto di specifica tutela.

Lo strato arboreo sottostante è interrotto da ampie radure in cui le specie esotiche come il Sicios e l'Indaco bastardo trovano le condizioni edafiche ideali per affermarsi e accrescersi in modo rigoglioso. Nel corso degli anni la Riserva è stata oggetto di numerosi rimboschimenti di latifoglie allo scopo di implementare gli habitat presenti nell'area protetta.



Leucojum aestivum

Nella Riserva sono state censite ben 122 specie ornitiche, delle quali una trentina nidificanti.

Gli Ardeidi, che dal 1981 fino al 1987 costituivano una colonia mista di Nitticore e di Garzette, arrivando fino a 780 coppie, dal 1988 hanno abbandonato la Riserva.

Le probabili cause dell'abbandono sono da ricercare nell'evoluzione del saliceto verso l'alto fusto e nel progressivo interrimento della lanca, che hanno reso l'area non più idonea alla nidificazione e all'alimentazione delle specie.

Nel fiume Po e nella lanca quando si riempie d'acqua sostano Anatidi in migrazione e cacciano Aironi e Cormorani. Quando il fiume si ritira, nel fango e nelle pozze che rimangono lungo i sabbioni si fermano gruppi di uccelli limicoli tra cui anche la Beccaccia di mare, che è solitamente presente nelle spiagge marine.

Di un certo interesse per la loro rarità sono gli avvistamenti della Cicogna nera in sosta migratoria.

Sui sabbioni nidificano regolarmente alcune coppie di Corriere piccolo, mentre nel bosco si riproducono diversi piccoli passeriformi. Nelle piante più vecchie e nel legno morto cercano il cibo e scavano il nido diverse specie di picchi come il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde ed il raro Picchio rosso minore.

Nelle zone più aperte, invece, nidifica la Sterpazzola: la Riserva è stata una delle prime zone del Mantovano ad essere colonizzata in anni recenti da questa specie. In migrazione si fermano in caccia diversi rapaci tra cui il Falco pescatore.

All'interno dell'area protetta vi è, inoltre, un sito regolarmente utilizzato come "dormitorio" (*roost*) da un gruppo di circa 40 individui di Gufo comune.

Rettili e anfibi, così come i piccoli mammiferi, sono fortemente limitati dalle periodiche sommersioni.

La malacofauna (chioccioline, lumache e bivalvi) terrestre (tra cui *Helix pomata*) e acquatica (tra cui *Unio elongatulus*) è ben rappresentata, come pure gli insetti tra i quali si segnala la presenza degli Odonati *Ophiogomphus cecilia*, *Stylurus flavipes* e *Orthetrum albistylum* e del Lepidottero *Apatura ilia*.

Tra la mammalofauna sono presenti specie comuni tra cui Riccio comune, Talpa europea, Toporagno comune, Topo selvatico, Lepre comune e la Volpe.



Topo selvatico: foto di Francesco Grazioli

La fauna

Cicogna nera: foto di Francesco Grazioli



Martin pescatore: foto di Francesco Grazioli

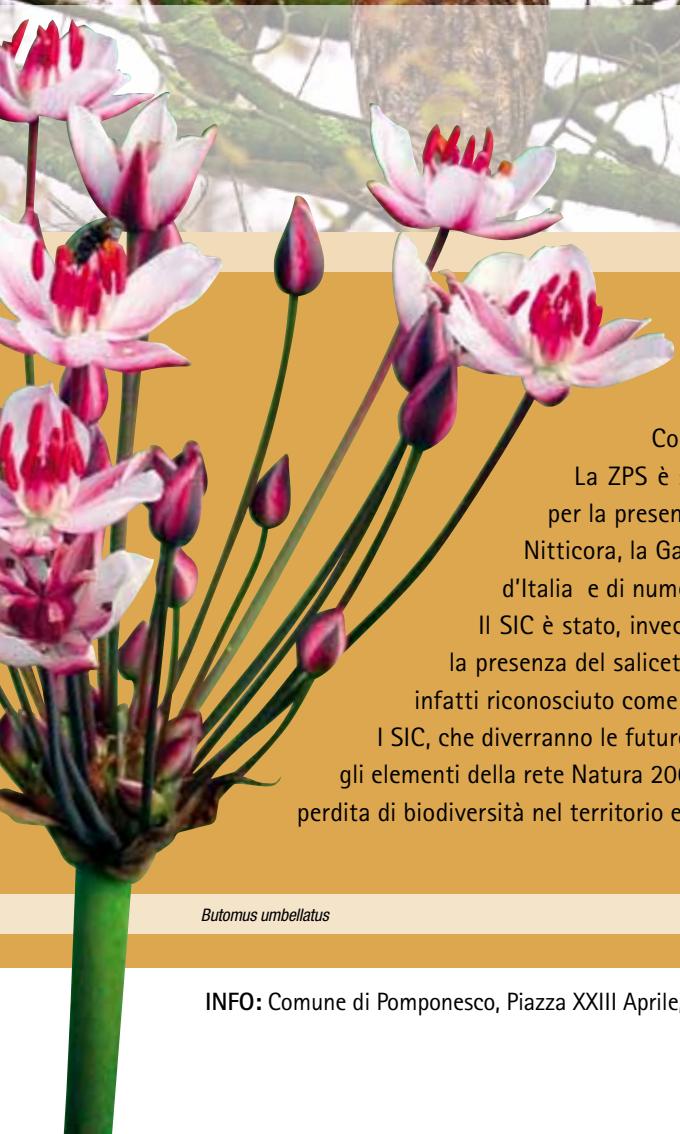
Lui piccolo: foto di William Vivarelli





Roost di gufi comuni: foto di Francesco Grazioli

Sito Europeo



Il territorio della Riserva si sovrappone interamente alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco" e, limitatamente alla porzione di riserva vera e propria, al Sito di Importanza Comunitario (SIC) "Pomponesco".

La ZPS è stata istituita ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (c.d. Direttiva Uccelli), per la presenza di 19 specie di uccelli soggette a specifica tutela come il Tarabusino, la Nitticora, la Garzetta, il Martin pescatore, la Cicogna nera, il Falco pescatore, il Cavaliere d'Italia e di numerose altre specie di uccelli sedentari e migratori.

Il SIC è stato, invece, istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva Habitat), per la presenza del saliceto di Salice bianco. Il bosco, che occupa una superficie di 35 ettari, è stato infatti riconosciuto come un habitat di interesse comunitario.

I SIC, che diverranno le future Zone Speciali di Conservazione (ZSC), unitamente alle ZPS, costituiscono gli elementi della rete Natura 2000 la cui istituzione è stata prevista dall'Unione Europea per contrastare la perdita di biodiversità nel territorio europeo.

Butomus umbellatus

Immagini della Flora - Foto dell'Associazione culturale "Il Basilico"

INFO: Comune di Pomponesco, Piazza XXIII Aprile, 11 Tel. 0375 86021 - Fax 0375 86325 - garzaia@comune.pomponesco.mn.it
www.comune.pomponesco.mn.it